

PRESENTATO ANCHE UN LIBRO SU COPPI, IL RICAVATO A SOCIETA' E MANIFESTAZIONI CICLISTICHE



Una mano tesa per aiutare i diabetici a casa

Longiano, una raccolta fondi è stata organizzata dal Lions Club Rubicone

di **ERMANNANO PASOLINI**

UNA serata dedicata alla raccolta fondi per l'Associazione Diabete Romagna. È stata organizzata dal Lions Club Rubicone (nella foto a sinistra e al centro i promotori) e dal suo presidente Dennis Gori al ristorante Setaccio di Longiano. Vi hanno partecipato, fra gli altri, rappresentanti del Lions Club di Santarcangelo di Romagna, Lions Forlì Host e Round Table n.12 di Rimini in un interclub di successo con 130 intervenuti. Presente anche il giornalista scrittore Salvatore Giannella (fo-

to a destra) che ha parlato del suo ultimo libro, un'autobiografia su Fausto Coppi il cui ricavato viene devoluto alla associazione ciclistica Fausto Coppi di Cesenatico e alla '2 X Bene' la manifestazione benefica che si svolge ogni anno a Longiano in settembre.

DURANTE la serata si è tenuta una raccolta benefica con il ricavato di 1.150 euro che aggiunti ai mille euro frutto del concerto del 28 ottobre e ai duemila donati dal Lions Club Rubicone porta il totale a 4.150 euro. Serviranno per il progetto di assistenza domicilia-

re, promosso da Diabete Romagna, in grado di aiutare i numerosi diabetici non autosufficienti sul nostro territorio che sono a casa loro.

NELLE tre province romagnole i malati di diabete sono circa 63mila dei quali circa 10mila nei quindici comuni del Cesenate. «Il diabete è una malattia che si nasconde e vive nel silenzio della solitudine - dice Pierre Cignani presidente di Diabete Romagna - Vogliamo migliorare la qualità della vita di bambini, adolescenti, adulti e anziani con diabete per avvia-

re la prima start-up in Italia sul nostro territorio. Abbiamo creato un team di medici professionisti diabetologi, infermieri, psicologi, podologi, che vanno a casa dei pazienti a prestare la loro opera». I problemi creati dal diabete e il progetto adottato per assistere i pazienti a livello domiciliare sono stati illustrati dai medici Giuseppina Chierici e Marco Ragazzini: «È un progetto bellissimo e nostro compito è diffondere il progetto in tutta la Romagna perché andando a casa del paziente si trasmette speranza, fiducia nel futuro e un rapporto di amicizia che può solo aiutare a stare meglio. Di

diabete non si guarisce, possiamo portare il sorriso a casa dei diabetici, assistere a domicilio le persone che hanno bisogno e aiutarli a vivere meglio». Diabete Romagna ha sedi a Forlì, Cesena, Cesenatico, Savignano, Rimini e Riccione. «Si può diventare volontario - ha continuato William Palamara vicepresidente di Diabete Romagna - regalando qualche ora del proprio tempo libero e anche organizzando un evento come una cena, una serata, un concerto, un evento sportivo per aiutare i diabetici. Noi vogliamo che un giorno il diabete non abbia più potere di decidere sulla vita di nessuno».